Anno V. Udine — Martedì 2 Agosto 1887 N. 182.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'OPERA POLITICA DI DEPRETIS

L'opera politica del Depretis fu assolutamente e solamente uno studio lungo, assiduo, pertinace di sfruttare gli uomini tutti di tutte le parti, ai proprio utile. Di lui disse Ido. Spaventa che « combat è tutti per dominar solo ». — Ed è la verità; tanto che fu paragonato a Saturno.

Certo fu una personificazione del mitico Proteo.

Fu mazziniano per necessità di tempo, democratico per farsi conoscere, progressista per rendersi possibile al governo, trasformista per senile ambizione di potere e liberale all'ultim'ora per non morire esecrato.

Sfruttò, abolì ogni intelligenza, dandole a suo tempo il calcio dell'asino.

Del bene fatto durante il suo governo la massima parte è dovuta ad altri; del male la massima parte a lui.

L'abolizione del macinato è dovuta a Federico Seismit Doda e quella del corso forzoso a Magliani, le ferrovie a Baccarini, la legge elettorale a Zanardelli, le leggi sociali a Berti, il codice di commercio a Mancini e Zanardelli, il progresso e l'ordinamento dell'esercito e della marina, a Mezzacapo, a Pelloux a Brin. E via dicendo.

Il programma della sinistra attende tuttavia d'essere interamente svolto. La colpa fu del Depretis, che soffiò nel fuoco della discordia fra i capi della sinistra, deputato o ministro del re: deputato, per salire al potere; ministro per conservarlo.

Gloriandosi d'essere « fedele servitore della monarchia » la minò colla corruzione portata nelle pubbliche amministrazioni.

Di lui affermò l'on. Baccarini che facesse « l'amministrazione della politica » e questa giudicò il Carducci « oppressione barocca ».

A tutela degli atti suoi ebbe il Casalis; ad esecutore e complice il Morana; ad avvocato difensore Costanzo Chauvet. E pure fu personalmente incorrotto ed incorruttibile! Fu dunque ambizioso oltre ogni merito e fece sua la sentenza: « il fine giustifica i mezzi ».

L'atto politico più immorale di lui fu il trasformismo; il detto più incostituzionale e più irriverente per la monarchia: *piace a me e basta.*

Io triumphe!

E il suo trasformismo fu un sciagurato sistema di governo personale, di dittatura politica: incostituzionale sempre. Inventò pericoli e minaccie radicali per avere una Camera servile e ministri comandati ai diversi dicasteri, pronti a restare o a far le valigie a seconda che al vecchio, al mago piacesse.

Il più ingenuo, lo chiamarono disinteressato, de' suoi alleati fu Marco Minghetti che sognò la restaurazione della destra.

E veramente parve che il trasformismo avesse fatto il miracolo di una resurrezione della morta. Le predilezioni e i vergognosi maneggi elettorali di Depretis per far riuscire un uomo di destra — non importa se moderato giacobino, oltramontano, borbonico o czarista — si spiegano nel fatto che la destra fu ed è per sua essenza di facile contentatura. Una politica interna feroce contro i radicali e paraninfa della conciliazione, una politica estera devota alla prepotenza autoritaria, una finanza ferocemente famelica e solamente bramosa del soldo del povero: ecco i suoi capisaldi. E Depretis l'accettava senza scrolli, senza protesta, perchè gli permetteva di stare al governo con le più strane contraddizioni nella successione dei varii ministri.

* * *

All'ultima ora, presago della morte, conscio dell'avvilimento morale su che avea trionfato, temente del futuro, ritornò all'antico, alla moralità e alla libertà chiamando a soccorso Crispi e Zanardelli.

Lui vivo, ai due ministri era preclusa ogni via per rimettersi sulla costituzionalità e appena è a stento potevano liquidare un passato disdicevole; lui morto, la via è aperta.

Da oggi incomincia la responsabilità di *Crispi e Zanardelli* e la *nuova èra* parlamentare.

* * *

Detto — come seppi e sentì — dell'uomo politico, dell'attore morto nella commedia umana; il mio pensiero va alla famiglia. Va a donna Amalia, all'Ifigenia nova, che — giovane e gentile — fu sposa a uomo già vecchio e valetudinario e che pur tanto amò e confortò nella biennale agonia.

D'avanti a questa donna che s'india — lo dico pei credenti, non per me — col sacrificio lungo e infaticato; io mi scopro riverente e m'inchino, il dolore non avendo di eloquente che il silenzio e le lacrime.

E una speranza mi volge al figlio inconscio della sventura che lo colpisce; la speranza che sia un giorno continuatore delle paterne domestiche virtù — chè Agostino Depretis fu buon marito e buon padre — e volga la mente ad ideali nobili e santi, non si chiuda nel paterno egotismo.

Allora la morte è lacrimata e l'epitaffio non mente, quando l'individuo abbia per gli altri vissuto e pugnato, e sofferto.

L'esempio che viene dall'alto coglie i più; e i giovani s'infiammano a virtù o s'inquinano nel vizio, a seconda che gli esempi furono buoni o cattivi.

L'uomo vissuto solo per sè, ha demeritato della vita e dell'intelligenza, ha contribuito alla corruzione dell'umanità.

Carlo Fabris.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 30 luglio 1887.

SOMMARIO: La questione Boulanger — Cassagnac che rifiuta di battersi — Il deputato Laur — Ferry non vuol duelli con Boulanger — Si prepara alla candidatura della Presidenza — Ministri in giro e accoglienze che ricevono — Il mirallegro cantato dalla stampa francese — Questione romana insoluta — L'Italia e il suo diritto su Roma — Il partito retrivo attende un miracolo — Ulcera interna — L'abitudine in politica — Rammarico raddolcito — Ai francesi l'esempio della giustizia — Il *Château du pape* — Emilio Olivier e suo parere sulla questione romana — Il cardinale Lavigerie portavoce del Governo — Da chi fu inspirata la circolare Rampolla — Non centro della lega latina, ma focolare ove la setta nera va distillando veleni — L'Italia governo e l'Italia popolo — Dopo un'esperienza di 30 anni — Per essere capo d'orchestra all'Opera.

La questione Boulanger è vicina ad essere risolta mediante due duelli mancati per defezione dei due provocati, i quali volendo conservare la pancia per i fichi ricusano di battersi. Paolo di Cassagnac che fino ad ora erasi considerato come il Porthos della destra monarchica si è trasformato in polemista violento, sì ma risoluto a cavillare in eterno ma a rifiutare di scendere in campo onde sostenere colla spada i suoi argomenti. Il deputato Laur ha bello chiamarlo il *Capitan Fracassa* della destra e non riesce a smuoverlo dal partito preso di non volersi battere neppure sotto l'accusa d'aver disertato la battaglia a Sedan.

Ferry dal canto suo ricusa di misurarsi col generale Boulanger che offendeva chiamandolo in un discorso pronunciato a Epinal un S. Arnaud da caffè concerto, ciò ch'equivale ad autori di corpi di stato per ridere, accoppiando in una frase le due ingiurie d'*infame* e *ridicolo*. Anco Ferry pensa prudentemente di non arrischiare la vita, ora che, inspiratore del Governo, colla tenacità di cui è capace, lavora per l'avvenire, onde prepararsi alla candidatura della presidenza della repubblica, in caso che l'attuale capo dello stato *vecchio e* bastantemente ricco, pensasse a ritirarsi a Mont sous Vaudrey prima che scada il termine del suo mandato.

I ministri che vanno qua e là a presiedere qualche inaugurazione di monumenti sono ricevuti in modo da far loro *comprendere* che la maggioranza dei voti in parlamento non rappresenta il favore che godono nella maggioranza della nazione.

* * *

A proposito dell'abortita conciliazione dell'Italia col Papato, tutta la stampa francese senza eccezione di partito, canta il *mirallegro*. Quando in un mio articolo espressi la mia opinione favorevole a tale conciliazione, il *Friuli* fece una riserva d'essere d'opinione contraria. Il partito nero ha trionfato, il Papa vuol essere Re, l'Italia non ne vuole sapere e la questione romana resta insoluta. Il partito liberale progressista in Italia non se ne cura più che tanto delle pretese papali, perchè sa come l'Italia tutta si leverebbe per mantenere il proprio diritto sulla capitale. Il partito retrivo invece guidato da suoi direttori di coscienza, attende da un miracolo che il papa ricuperi il suo temporale dominio. L'Italia dunque ha una ulcera interna che la fa soffrire, e la repubblica francese potrebbe, dato il caso, intervenire come han fatto le sue sorelle.

In politica ho l'abitudine d'essere sempre del partito avverso dei nemici. Ora, se i nemici interni ed esterni d'Italia temevano la conciliazione del papa coll'Italia, e son tutti giulivi ch'essa non sia realizzata, io mi sento invece contrariato, dall'aborto d'una tale conciliazione.

Ad ogni modo il mio rammarico è un po' raddolcito dal pensiero che la ristorazione del potere temporale su Roma e così detto patrimonio di San Pietro è *impossibile*, e che per conseguenza il gran Prete di Roma se vuole proprio esser Re, bisogna che lasci lo stivale geografico e vada in altri lidi a piantar la sua tenda.

I francesi che invidiano all'Italia il papa, e vorrebbero disfarla per darne una parte la più classica al papa stesso, dovrebbero dare l'esempio della giustizia col rendere al papa il contado Venassino e reinstallarlo nel famoso castello di Avignone, il quale conserva tutt'ora il titolo di *Chateau du Pape*.

Emilio Olivier, l'eroe dal cuor leggero, interpellato dal *Figaro* sulla questione romana, si esprime in modo sul conto dell'Italia, da farci comprendere come la patria nostra sia considerata la nemica della Francia e, poco manca, che non pronunci il « delenda Cartago ».

Pensate, egli dice, quale sarebbe l'Italia se riconciliata col papa. Quando questi fosse ridivenuto italiano, quanto sarebbesi, a detrimento della Francia aumentata la potenza politica di Roma. In luogo di favorire tale conciliazione, la Francia deve, così la pensa Olivier, e con esso tutti i governi monarchici o repubblicani che possano arrivare al potere, combatterla con tutte le sue forze.

Il cardinale de Lavigerie vescovo di Algeri e di Cartagine, nel suo viaggio a Roma recentemente eseguito, fu senza dubbio il portavoce del governo della Repubblica, e la circolare del nuovo segretario Rampolla, fu certamente inspirata dal porporato francese.

Roma, l'Alma Parens della civiltà, che dovrebbe essere il centro della lega la-

---

4 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

II.

Eran passati quattr'anni dalla distribuzione dei premii che formò il soggetto del capitolo precedente, e Antonio ed Arturo avevano già terminati da un anno i loro studii legali. Già il giovine Boissard aveva fatto con luminoso successo la prima sua prova, e ormai si parlava di lui come d'un giovine avvocato che di sè dava le maggiori speranze. Infatti, così le doti come i difetti del suo ingegno il rendevano maravigliosamente acconcio all'arte del foro. Ad un pronto intelletto e ad una esercitata memoria, egli univa quella facilità di discorso che non s'arresta neppure per la mancanza d'idee, e quella volgare facondia che tocca sempre i più ovvii siti del cuore. La sua eloquenza era tanto più sicura di far breccia ch'ella stava ognora fra limiti d'una patetica dizione comune atta ad essere intesa da tutti; aveva inoltre una graziosa maniera di porgere, e si comportava in bigoncia con quel garbo e quella gentilezza a cui si era avvezzato nei crocchi. Era impossibile metter con destrezza in risalto l'ingiuria od il complimento, impossibile trovar meglio le commessure d'una precauzione oratoria per cacciarvi un'insinuazione, impossibile temperare in miglior forma un sarcasmo per isferzarne dolcemente l'avversario. Nessuno non grava per una calunnia con uno stil più dolito. Quanto a quelle piccole slealtà che son patrimonio del foro, e senza le quali un avvocato non può progredire nella sua via, la consuetudine del mondo vi aveva ben preparato Boissard, il quale, senza che lo si potesse accagionar di doppiezza, sapeva vantaggiarsi delle utili tranellerie che l'uso consente. Ond'egli si compose all'abitudine della menzogna come a una necessità del mestiere, e da uomo ben educato che sa acconciarsi alle esigenze sociali.

Si vuol aggiungere che il posto che si teneva nel *mondo lo aveva di molto* giovato nei suoi primi passi, e gli aveva singolarmente spianata la strada della *fortuna. In grazia delle relazioni* della sua famiglia, aveva potuto fare preziose conoscenze. Sua zia lo aveva presentato al procuratore generale, a cui era andato a' versi, e che avuta aveva la bontà d'invitarlo alle sue conversazioni; il presidente, che aveva tre figliuole assai brutte da maritare, e a cui era nota la ricchezza dei Boissard, gli aveva restituita la visita, e i principali consiglieri della corte erano a lui propensi per forma, che il salutavano amichevolmente della mano quando lo incontravan per via. Quanto a' patrocinatori ed agli avvocati suoi confratelli, ei gl'invitò tutti ad un suntuoso banchetto che durò cinque ore, e in cui si fecero brindisi a' nove Codici con nove vini diversi. Tutti i commensali si accomiatarono da lui incantati, e prima d'uscire due de patrocinatori più in grido andarono a stringergli la mano ed a promettergli clientele. E infatti il dì seguente ricevette alcuni processi da studiare, e aveva già due volte perorato alla corte.

Antonio era stato men fortunato. Ei non conosceva nessuno per sè, e come quello che non aveva parenti che procurargli potessero relazioni, erasi trovato fin dalle prime privo di sostegno e d'incoraggiamento. Ben egli aveva fatte le consuete visite ai personaggi della corte e del foro: alcuni avvocati gli avevano pur anco recato in ricambio il loro biglietto di visita; ma d'altro fu niente. Coloro che avevano traversato una volta la botteghetta di madonna Larry per entrare nella stanza oscura e disordinata del giovine, avevano fatto ragione che la sua fosse una pratica inutile a farsi, e non erano più ritornati. Senza chi il raccomandasse, senza chi l'introducesse nelle brigate, Antonio era quindi rimasto ignoto, e non aveva potuto trovar l'occasione di farsi distinguere. Era stato bensì tre o quattro volte nominato d'ufficio a difendere dinanzi ai tribunali alcuni accusati, ma volle la sua sfortuna che le cause per cui aveva avuto a piatire fossero di poca importanza, o *impossibili* a vincersi. *I bei delitti* stati erano riserbati per gli esordienti favoriti, nel cui numero era Boissard.

Indarno Antonio aveva aspettato, sperando dal caso un'opportunità favorevole; l'opportunità mai non giunse, e intanto il tempo scorreva, e madama Larry cominciava a lamentare che suo figlio, per cui aveva speso tanto danaro, e che imparate avea tante cose, le fosse ancora d'aggravio a ventitrè anni, mentre i figliuoli delle sue vicine, che a mala pena sapevano leggere, sostenevano pure da anni parecchi le loro famiglie.

La buona donna non considerava altrimenti che la colpa non era di Antonio, ma della sua condizione, di lei medesima, che aveva acconsentito che ei ricevesse un'educazione perfetta senza sapere s'ei fosse per poterne trarre profitto. Com'è di tutte le corte menti, ella non badava se non al fatto, e più volte alla settimana ripeteva a Larry:

— Orbene, quando ti gioverà a qualche cosa l'essere avvocato? quando guadagnerai tu?

— Quando si vorrà darmene il modo, madre mia, rispondeva il giovine mestamente.

— Ma perciò bisognerebbe che ti dessi le mani attorno; bisognerebbe cercare, chiedere.

— Cercar dove, chiedere a chi, madre mia? Io non conosco nessuno.

— Ma e come fan dunque gli altri a guadagnare tanto danaro?

— Gli altri hanno relazioni ed amicizie.

— Bisogna che te ne procacci tu pure.

— E come?

— Oh! Signor benedetto! come? sclamava impazientata la vecchia Larry, come gli altri, ti dico.

Per unica risposta, Antonio si stringeva allor nelle spalle, amaramente sorridendo. E come infatti raddrizzare le storte idee di una vecchia?

Se non che quelle querimonie gli rendevano intollerabile la vita; la sua inutilità gli tornava di peso, ei mangiava con cupo dispetto quel pane rimproverato che gli guadagnava sua madre. Confinato come i dannati di Dante in una delle ultime bolgie dell'inferno umano, ei guardava continuo i cerchi superiori a' quali non potea giungere. Sdegnavasi che il mondo fosse fatto per modo che il povero si trovasse murato nella sua miseria e non ne potesse uscire per nessuna via; chiedeva a sè stesso perchè gli uomini fossero uniti in nazioni se ciascuno dei membri del gran corpo *non avea diritto* alla sua parte della prosperità generale, e se taluno ne rimaneva deserto e senza schermo contro la fame, come il selvaggio solitario de' gran laghi. Poi volgendo gli occhi d'intorno a sè, si paragonava, egli oscuro e derelitto, quantunque ingegnoso e buono, a tanti altri che pel favore della fortuna si levavano in alto ad onta della lor dappocaggine, e malediceva a tale ingiusta distribuzione, e pigliava in odio quella barbara mascherata a cui era dato il nome d'ordine sociale.

(Continua)

tina, è invece il focolare ove dalla setta nera si distillano i filtri più velenosi contro la libertà, e ciò grazie alla politica francese che non vuole ad ogni costo lasciare all'Italia il primato civile.

***

L'Italia governo, che vede chiaro nel gioco della politica francese, è pur costretta di cercare perfino fra nemici naturali un punto d'appoggio per non restare momentaneamente isolata.

L'Italia popolare invece, sente per la Francia una istintiva simpatia che si traduce in fatti, come lo è dimostrato dallo slancio nazionale per partecipare all'Esposizione del 89.

Da trent'anni che vivo qui, ho avuto campo di constatare che sotto l'impero come sotto la repubblica, gl'italiani non sieno amati punto, calunniati anzi sovente e tenuti costantemente in sospetto. Ad onta di tutto ciò, in Italia i francesi sono accarezzati, e trovano posto facilmente nelle grandi imprese, se forniti d'ingegno, senza che loro s'imponga di rinunciare alla loro nazionalità.

Per essere qui capo d'orchestra all'Opéra, oltre al brevetto di capacità, dovette, un italiano, produrre l'atto di naturalizzazione.

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni.

Nullo.

L'INGHILTERRA E L'IRLANDA

IL «BILL» DI COERCIZIONE

In applicazione del *bill* di coercizione irlandese, il governo prese delle energiche misure, le quali paiono improntate alla più draconiana severità, mentre invece, in sostanza, non saranno sentite che mediocrissimamente da quelli a cui sono applicate.

Mi spiego. A tenore del *bill* fu proclamato lo stato d'assedio, o un *quidsi mile*, in 31 contee irlandesi (che in tutte sono 32), ed in 10 città.

L'unica contea esclusa è quella d'Antrim (Ulster). Le dieci città colpite sono: Dublino, Cork, Belfast, Carrickfergus, Londonderry, Waterford, Limerick, Galway, Kilkenny e Drogheda.

Non tutte le contee sono colpite nello stesso modo dal decreto del governo; le disposizioni variano dall'una all'altra delle contee, le quali si trovano così ridotte a parecchi gruppi.

Primo gruppo: quelle in cui l'*attorney* generale può far comparire ed interrogare particolarmente, per mezzo di un magistrato, chiunque creda in grado di fornirgli dei dati utili e fargli scoprire le traccie dei colpevoli di delitti o crimini commessi nella contea; può impadronirsi d'ogni individuo reo di *boicotaggio* o di resistenza alla legge; può far giudicare da un giurì speciale ogni accusato, che a sua volta ha diritto ad un giurì speciale; può finalmente ordinare che il colpevole sia giudicato in una località che non sia la sua naturale. A questo gruppo appartengono 18 contee.

Secondo gruppo: sono 18 contee, in cui l'*attorney* generale è autorizzato a far giudicare sommariamente qualsiasi individuo che abbia preso possesso colla forza di una attoria o di una casa di cui abbia subita l'evizione, o che resista al sceriffo ed ai suoi agenti, opponendosi all'esecuzione del loro mandato.

Vengono finalmente le dieci città sopra nominate, in cui l'*attorney* è autorizzato a far giudicare sommariamente chiunque resista ai sceriffi ed ai loro agenti.

Quest'apparente severità nell'applicazione del *bill* procura naturalmente al governo le approvazioni e gli applausi dei conservatori, i quali ne lodano l'energia e la fermezza. E sarebbe veramente energia e fermezza questa, qualora il governo intendesse davvero di far osservare inesorabilmente il disposto della legge, e qualora non si trattasse invece che di una semplice soddisfazione che lord Salisbury volle dare al proprio partito, specialmente ai *tories* intransigenti.

In sostanza il decreto non ha, per quelli che ne sono colpiti, quelle conseguenze che si potrebbe credere. Poichè la nuova legge agraria, riducendo i fitti stabiliti giudiziariamente, ammettendo gli affittavoli a partecipare ai benefizi della legge del 1881, e rendendo sempre più rari e difficili i casi di evizione, migliora di molto la condizione dei contadini irlandesi; dirime le cause dei delitti e dei crimini contemplati nel *bill* coercitivo, le cui applicazioni, malgrado il proclamato rigorismo, saranno certamente rarissime.

Non si può negare nel governo una prudente ed acuta avvedutezza, in questo atto, poichè, eliminata la causa, si elimineranno i delitti; ma nessuno potrà impedire al governo di proclamare che la tranquillità dell'Irlanda fu prodotta dal *bill* e dalla fermezza spiegata dal ministero.

Contentar tutti — ecco la formula del ministero-Salisbury; formula che realizza in gran parte, ma non in tutto, poichè non bisogna dimenticare che se prima i malcontenti erano i contadini, ora sono i proprietari, trattati da Salisbury con una certa disinvoltura, che poco ha da invidiare a quella con cui li trattavano Gladstone e Parnell. A questo punto non è più che questione di intendersi sulle parole. Ciò che fatto da Gladstone si sarebbe chiamato «violare la santità dei contratti», ora, fatto da Salisbury, si chiamerà «apportare un rimedio alla situazione critica dell'*agricoltore irlandese*». Nient'altro che una questione di parole.

E con un altro giro di frase lord Salisbury maschererà la sua evoluzione in favore dell'*Home rule*, inevitabile oramai e da cui non si mostra più tanto alieno. L'autonomia all'Irlanda verrà accordata: solamente che invece di chiamarsi *Home rule*, come la chiama Gladstone, si chiamerà *Self government*, o qualche cosa di simile.

Quanto agli irlandesi, non esiste che la questione *sostanziale*; a loro poco importa che le loro domande abbiano soddisfazione per parte dei liberali o dei conservatori: purchè siano soddisfatte, ecco tutto.

Essi dissero sempre che l'*Home rule*, tanto combattuto dai conservatori, l'avrebbero ottenuto appunto dai conservatori. Avviate le cose come sono ora è possibile che le previsioni e le speranze irlandesi si realizzano prima che i liberali ritornino al potere.

DA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Esposizione e feste.

Venezia, 31 luglio 1887.

L'altro giorno è scoppiata in seno al Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale una dispiacevolissima crisi, che fu resa nota al pubblico mediante la pubblicazione nei giornali cittadini della lettera con la quale gli artisti membri di quel Comitato rassegnarono alla Presidenza le loro dimissioni. Si legge in essa che: «vieppiù convinti anche per un fatto recente contrario alle prescrizioni del Regolamento come la Presidenza abbia troppo chiaramente dimostrato, il nessun conto in cui ha tenuto sempre la sezione artistica del Comitato, consci di aver fatto il loro dovere, deliberano pel rispetto che devono a sè stessi e pel decoro della classe che rappresentano, i cui interessi non si seppero nè comprendere, nè tutelare, di rassegnare le proprie dimissioni».

Molte e di varia natura sono le cause che condussero quella eletta schiera a sì grave determinazione, il fatto recente cui si allude nella lettera, si dice consistere nell'avere la Presidenza in questi giorni esposti senza interpellare quegli artisti, un quadro del Morelli, di proprietà privata, quadro che dimostrerà la potenza dell'artista napoletano, ma non dà un'idea giusta, adequata del suo valore, del suo ingegno, la cui esposizione è contraria al disposto del Regolamento.

La crisi è dispiacevolissima come dissi sopra, grave poi di fronte alle rigide espressioni della lettera, ma pur troppo la nostra Mostra è fatalizzata.

***

Ieri ebbe luogo la inaugurazione della Fiera-Esposizione enologica con una cerimonia più che modesta. L'invito segnava questa pelle quattro pom., ma a quell'ora precisa non eranvi che pochi membri della Commissione ordinatrice, sopraggiunse quindi la Banda cittadina, vennero parecchi invitati ed alle 4 1/4 si diè mano ad approntare pur modestamente una larga tavola su cui si schierarono bicchieri e bottiglie in quantità e dei biscottini.

Gli invitati e rappresentanze attorniarono quella tavola, all'un capo della quale il on. Valmarana, presidente della Commissione generale pei festeggiamenti, stando in *piedi* pronunciò un conciso quanto felicissimo discorso, dopo il quale si diè la stura a quelle bottiglie che ad onta della non troppo conveniente ora, prima del pranzo, ben presto furono vuotate.

L'esposizione si compone di quattro grandi chioschi e di due minori, sotto cui stanno bellamente disposti i vini in bottiglie, in fiaschi, e specie nei minori con un certo gusto artistico. Si calcolano a 75 circa gli espositori d'ogni parte d'Italia *continentale* ed *insulare*, i vini migliori, più prelibati e rinomati hanno il loro posto ed in due banchi quello dei Falorsi di Vald'Arno, e del Re Eugenio di Sardegna, la vendita vien fatta da uomini e donne in costume dei rispettivi paesi.

In settimana il giurì farà i suoi assaggi quindi assegnerà i premi che verranno distribuiti alla chiusura, la quale seguirà presto non durando la fiera che 15 giorni in tutto.

***

Oggi ebbero luogo le prime regate nazionali ed internazionali ordinate e dirette dalla Società Bucintoro. Io non so davvero se sia o fatalità od altro quella che pesa o guasta quanti spettacoli si danno qui a Venezia — amo credere alla prima, specie in questo caso delle regate in cui si sono messi alla testa dei giovanotti instancabili, intelligentissimi e capaci, ai quali ad onta del poco felice esito delle gare di quest'oggi va tributata ogni più ampia lode, e che io di tutto cuore loro tributo specie se quel poco felice esito dipende, come potei capire, *dalla cocciutaggine ed inconvenienza di qualche barca di spettatori*, e dal non aver tenuto il dovuto ordine che si avea assunto di mantenerlo.

L'invito era pelle sei — e già un'ora prima l'ampio bacino di S. Marco cominciava ad affollarsi di barche — più che si si avvicinava all'ora fissata, più la *folla cresceva e lo spettacolo diveniva imponente*; alle sei era qualche cosa di incredibile. Tutto il Molo, e tutto lungo la Riva degli Schiavoni era una linea nera, compatta di teste, le barche innumerevoli, con entro due, quattro, dieci perfino venti spettatori, dalla parte di S. Giorgio i bastimenti mercantili pavesati a festa, più in quà verso i Giardini, due cannoniere della R. Marina, il «Cattaro» magnifico piroscafo di Trieste, il «Lucifer» del Lloyd A. U., un vaporetto della Società Lagunare, due o tre di quelli che percorrono il canalazzo pieni zeppi di gente; insomma migliaia e migliaia di persone, spettacolo incantevolissimo che solo Venezia può offrire.

Ma suonano le sei, tutti tendono il collo, aguzzano gli orecchi — non si vede, nè si ode alcun segnale di principio — canotti di solazzieri, i bravi soci della «Bucintoro» percorrono il bacino cercando metter ordine in quella moltitudine di barche, delle lancie a vapore con delle pompe gettano colonne d'acqua, metodo qui sempre usato nelle regate per tener indietro le barche indiscrete — suonano frattanto le 6 1/2, le 6 3/4 e non ancora si principia, la folla comincia indispettirsi, finalmente alle 7, l'inalberamento di una bandiera vicino al *palco* della *Presidenza*, un colpo di cannone annunciano la partenza della prima gara. Dovevano correre cinque *outriggèrs* (un vogatore a due remi) ma ne giungono alla metà solo tre, snelle, veloci, una non venne per falsa partenza, altra dicesi dileguata per via — una salva di applausi accoglie i tre *forti campioni* — cui si danno i rispettivi premi — dopo ciò un secondo colpo di cannone annuncia la partenza della seconda gara. Corrono cinque lancie (quattro remi e timoniere) delle marine mercantili, è la prima regata internazionale. Dopo breve attesa spuntano da lungi e si avanzano celermente, giunge la prima ed è salutata da applausi, giunge la seconda egualmente, giunge la terza e qui incomincia un'incidente che guastò tutto il resto della festa.

La terza pretende di avere il primo premio, a quanto compresi, perchè avanzava le altre di cinque o sei barche, ma dovè d'un tratto fermarsi e fare piccolo giro onde evitare una barchetta *di curiosi* che era uscita a tagliarle la via, il che le fece perdere il posto; la pretesa si converte in una discussione un po' calorosa, colla Presidenza ed i giudici *delle gare*. *Si avvicinano* altri contanti con i partigiani dei pretendenti, le file vengono rotte, è un momento di confusione che unito all'ora tarda — ore 8 — ed all'oscurità della sera impedisce abbia luogo la terza regata, quella reale delle canoe italiane, la gente non troppo contenta pella lunga attesa si dirige alle proprie case.

Ecco perchè dissi che ci è una fatalità che pesa sulla maggior parte dei spettacoli fin qui dati a Venezia e di quello di oggi io sono dispiacente più che tutto pei soci della Bucintoro che si accopparono mezzi pella buona riuscita mentre un'incidente forse impossibile a prevenirsi guastò tutto — ma essi valenti ed intelligenti come sono se ne rivarranno splendidamente nelle regate successive e più importanti di quelle di oggi che avranno luogo il 2 e 4 agosto, essendovi da ultimo al 7 agosto la tradizionale regata veneziana dei gondolieri con premi in denaro ed il non men tradizionale porchetto.

ELEZIONI POLITICHE

Cosenza 31. II. collegio. Toscano Pietro 3522 — Pignatelli 3007. Mancano 5 sezioni.

In Italia

I preparativi pei funerali.

Si telegrafa da Stradella che ivi si fanno attivamente i preparativi pei funerali di Depretis.

È giunto colà Defunez comandante un corpo d'esercito, per dare le disposizioni sul tragitto del corteo funebre dalla casa al cimitero, sito un chilometro *fuori* del paese.

La truppa si stenderà in doppia fila. Nella piazza stanzieranno l'artiglieria e la cavalleria.

Il totale della truppa sarà di 3000 uomini.

Mercoledì giungerà l'on. Marchiori; si attendono pure il principe Tommaso e S. A. il Duca d'Aosta.

Forse verrà ad assistere alla cerimonia il Principe ereditario.

Terranno i cordoni del drappo funebre i *principi Tommaso ed Amedeo*, il Presidente del Senato Durando, il presidente della Camera Biancheri, il Ministro Crispi, l'on. Correnti, il Sindaco di Stradella, un rappresentante della famiglia ed un cavaliere dell'Annunziata.

Il conte Arnaboldi mise a disposizione dei senatori e dei deputati, il suo castello e il suo Palazzo.

Nessuna cerimonia religiosa fecesi sulla salma, ma il vescovo di Tortona mandò ordine al parroco d'intendersi intorno ai funerali che saranno anche religiosi per desiderio della *famiglia*.

Si dispose per l'invio da Milano di un carro funebre di gala, che sarà tirato da *sei cavalli*.

Alcuni artisti *milanesi* provvederanno all'addobbo della camera ardente.

A Stradella va ognora crescendo la difficoltà di trovar modo d'alloggiare tutti i forestieri accorsi nella città.

Verranno stabiliti treni speciali per coloro che desiderano intervenire ai funerali.

Il ministro Saracco, il cav. Bertarelli ed il comm. Bosia, prefetto di Pavia, combineranno il cerimoniale delle esequie.

L'imbalsamazione.

L'imbalsamazione del cadavere presenta delle difficoltà; non potrà compiersi che mercoledì.

Per la vedova di Depretis.

La Corte dei Conti liquidò già un'indennità di lire 32,000 alla vedova di Depretis.

La sostanza di Depretis.

Si calcola che Depretis abbia lasciato un patrimonio di 150,000 lire, gravato da 80000 lire di ipoteche.

Roma a Depretis.

Roma 1. La Giunta ha deciso di richiedere alla famiglia di Depretis che la salma sia trasportata e tumulata in Campo Verano a Roma, come segno di pietosa riconoscenza dei romani. Deliberò inoltre altre onoranze fra cui d'invitare i negozianti a chiudere i negozi nelle ore in cui seguiranno i funerali a Stradella e deporre corone sulla tomba di Depretis; di fare una commemorazione solenne dell'estinto; di collocare un busto in Campidoglio; di dare il nome di Depretis ad una via in Roma, di collocare una lapide sulla casa di dimora di Depretis a Roma, di stanziare 100 mila lire pel monumento a Depretis a Roma.

All'Estero

Il processo dei fratelli Leandri.

Parigi 1. Oggi è cominciato a Bastia il processo dei fratelli Leandri, accusati d'aver istigato il popolo alla guerra civile.

Col 1.° Agosto

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

In Città

La Deputazione provinciale a Depretis. Il R. Prefetto presidente della Deputazione provinciale ha spiccato il seguente telegramma:

A *S. Ecc. Donna Amalia Depretis*

Stradella.

Deputazione provinciale riunita 1 agosto esprime alla Ecc. V. suo profondo rammarico perdita insigne statista, patriota operosissimo ed esempio di virtù famigliare, associandosi nel comune sentimento di dolore che oggi esprime tutta l'Italia.

Il Prefetto Presidente
Brussi

L'abolizione delle decime. La morte di Depretis che ci obbligò a disporre di molto spazio, e parecchie corrispondenze alle quali abbiamo pur dovuto dar corso, non ci consentono pubblicare oggi un articolo dal titolo *L'abolizione delle decime e la «Patria del Friuli»*, dettato appunto in risposta ad uno comparso jeri sul giornale di Via Gorghi.

L'articolo sarà non per tanto letto con interesse domani.

Consiglieri provinciali. Ecco i risultati definitivi pella nomina di 11 Consiglieri provinciali:

D'Andrea Mattia — Spilimbergo, rielezione.

Concari dott. Francesco — Spilimbergo, nuova elezione.

Pinni Vincenzo — Spilimbergo, nuova elezione.

Faelli Antonio — Maniago, rielezione.

Cavarzerani dott. Giov. Batt. — Sacile, nuova elezione.

Marsilio Federico — Pordenone, nuova elezione.

Bossi cav. dott. Giov. Batt. — Palmanova, rielezione.

Mauroner dott. Aldolfo — Palmanova, nuova elezione.

Clodig cav. prof. Giovanni — S. Pietro, rielezione.

Perissutti dott. Luigi — Moggio, rielezione.

Malisani cav. dott. Giuseppe — Tarcento, rielezione.

Società operaia generale. Per mancanza del numero legale dei soci prescritto dallo statuto per la validità della riunione andò deserta l'assembea indetta per la domenica 31 luglio.

Vengono perciò invitati i soci in assemblea di seconda convocazione nella domenica 7 agosto alle ore 11 ant nei locali della società col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto generale del secondo trimestre.
2. Comunicazioni della direzione.

Cucine economiche. Abbiamo ricevuto il riassunto del lavoro delle Cucine economiche da 2 agosto 1886 a 31 luglio 1887. Ma mancandoci oggi lo spazio, lo pubblicheremo per intero domani.

Per i maestri e maestre. Il prefetto della provincia di Udine avvisa che si sono resi vacanti i posti di maestro e maestra nelle scuole pubbliche a (Attimis), Forame (Meretto), Maretto di Tomba Spilimbergo, Remanzacco, Ziracco Remanzacco, Orsano (Montereale Cellina), San Leonardo Montenars, (Vito d'Asio), Canal di Vito (Conegliano), Povolaro (Prato carnico), Pesaria Palazzuolo dello

Stella, Lusevera, (Maiano), Faria e Pers (Trasaghis), Avasinis (Codroipo), Zompicchia (Buia), Madonna (Povoletto), Magredis (Drenchia), Cras (S. quals), Vacile Barcis, (Rive d'Arcano), Rodeano Pasian schiavonesco, Rigolato, Treppo carnico e Ligosullo. Il termine utile pel concorso scade il 20 agosto corr.

Concorso. Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato il seguente avviso:

È aperto il concorso a due posti d'Insegnante di Ginnastica; uno per un maestro presso la R. Scuola Normale inferiore maschile di Sacile, e l'altro per una maestra presso la R. Scuola Normale inferiore femminile di San Pietro al Natisone.

Lo stipendio annuo sarà di L. 500 per ciascun posto.

La nomina verrà fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il maestro e la maestra dureranno in carica per un anno, dopo il quale vi potranno essere confermati per un triennio.

Gli aspiranti ai predetti posti faranno pervenire non più tardi del 30 agosto prossimo a quest'Ufficio i seguenti documenti:

1. Patente di maestro di ginnastica di grado superiore o normale;
2. Attestato degli studi fatti;
3. Attestato di buona condotta;
4. Attestato di robusta costituzione fisica.

Una proposta. Tempo addietro tenemmo parola di alcuni provvedimenti che si dovrebbero prendere circa al corpo dei Pompieri, e sulla opportunità di unire, mediante filo telefonico, il corpo di guardia dei pompieri alla specola.

Ora, accade che qui in città, si sente gridare al fuoco, se si vede mai a uscir fumo da un camino, e l'allarme dato fa sì che si raccolgano tosto i pompieri, abbandonando in fretta il lavoro nelle rispettive botteghe e officine, mentre spesse volte la cosa si risolve in un bel nulla.

Ciò devesi alla mancanza di un provvedimento utile, necessario per la nostra città.

Qui non abbiamo come a Trieste, a Gorizia, e in altre città, un corpo effettivo di spazzacamini, obbligati dal Municipio a visitare per turno i fumaiuoli.

Qui anzi non abbiamo nemmeno spazzacamini, poichè non ve n'è che uno, e vecchio anch'esso, capace soltanto di servirsi della scopa; la tarda età non permettendogli più di ascendere nell'interno dei camini. E costui per di più si fa pagare ben salata, la insufficiente opera sua.

Come si vede adunque, sarebbe necessario e quasi indispensabile la formazione di una società regolare di spazzacamini e per ciò proponiamo che dell'argomento si occupi e seriamente, il locale Municipio.

La Direzione Gener. delle Poste pubblicò il seguente avviso:

Da qualche tempo va diventando frequente il caso di pieghi contenenti campioni, libri e stampati in genere, che sono trovati nei dispacci postali colle fasce talmente lacere, da non potersene leggere l'indirizzo; per cui gli oggetti stessi vanno a finire nei rifiuti e sono poi distrutti, se nessuno li chiede.

Cotale inconveniente può essere imputabile in qualche parte agli uffizi di posta, che siano poco accurati nel formare i dispacci; ma più ancora lo è ai mittenti dei pieghi stessi, che non hanno cura di fasciarli con carta consistente e di sovrapporre alle fasce una legatura in croce, quando trattasi di oggetti voluminosi.

Si raccomanda quindi vivamente al pubblico, nel suo stesso interesse, di fasciare i pieghi in parola con maggiore diligenza e gli si ricorda inoltre, che tutti gli oggetti rimasti giacenti per qualsiasi ragione negli uffizi di posta *sono concentrati nella Direzione generale*, che li fa restituire ai mittenti o consegnare ai destinatari, a semplice richiesta degli uni o degli altri.

Fanfara di Cavalleria. Ecco il programma dei pezzi di musica che eseguirà stasera la fanfara del Reggimento Cavalleria *Savoja* dalle ore 7 alle 9, sotto la Loggia Municipale.

Marcia «Addio a Brescia»	Rossi
Polka «Rolla»	Adriani
Mazurka «Fiorellini»	Filippi
Marcia «Volontaires»	Metrà
Mazurka «Vispa salta!»	Medugno
Marcia Trionfo d'amore (ballo)	Marenco
Valtzer «Donne di fuoco»	Metrà
Galop «Bersaglieri» (ballo)	Fink-Flok

Il mese d'agosto. Ecco per chi ci crede le solite previsioni di Mathieur De la Drome per il mese d'agosto.

Dal 1 al 2 violenti uragani.

Abbassamenti di temperatura ad incominciare dal 2.

Pioggie forti in varie parti della Francia, della Svizzera e del Piemonte alla luna piena, che incomincierà il giorno 3 e finirà l'11.

Violenti uragani in Italia.

Gragnuola nella Germania orientale.

Venti assai variabili e forti all'ultimo quarto della luna, che comincierà l'11 e terminerà il 19.

Ingrossamento di molti corsi d'acqua.

Mediterraneo mosso.

Uragani violenti in Algeria, nella Tunisia, nell'Italia meridionale, nella Spagna settentrionale e centrale e nell'interno del Portogallo ed al sud ovest del golfo di Guascogna.

Pioggie generali in Francia e nella Spagna, al primo quarto della luna, che comincierà il 25 agosto e terminerà il 2 settembre.

Nuovo abbassamento ed assai sensibile della temperatura verso la metà del periodo.

Fine dei forti calori.

Umidità alle coste francesi dell'Atlantico, della Manica, del mare d'Irlanda, del mare del Nord e del Baltico ed in tutta la regione delle Alpi.

Pioggie particolarmente forti nelle regioni danubiane, specialmente nell'Austria superiore ed inferiore.

Venti assai variabili.

Nuovo ingrossamento dei corsi d'acqua.

Conclusione:

Mese assai tempestoso.

Devesi stare attenti all'igiene.

Le latrine delle scuole d'arti e mestieri. L'8 agosto corr. avrà luogo all'Ufficio municipale il primo incanto per l'appalto del lavoro di demolizione e ricostruzione delle latrine delle scuole d'arti e mestieri in via del Ginnasio e lavori accessori nel palazzo degli studi.

Il prezzo a base d'asta è di L. 5260.

Importo della cauzione pel contratto di L. 500.

Deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto L. 500.

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 60.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

I termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 13 agosto 1887.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio municipale (sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1-2 agosto	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751 9	750.2	751.3	751.0
Umid. relat.	45	26	49	41
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	W	W
Vento (vel kilom.	0	0	2	7
Term. centig.	29 1	33 8	27.1	28.9

Temperatura { massima 34 8 / minima 21.2

Temperatura minima all'aperto 18.7

Minima esterna nella notte 1 2: 22.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle 5.— p. del 1 agosto 1887)

Pressione sulla *Francia* 769, depressione sulla Grecia 759.

In Italia barometro alle Alpi 765, nel Tirreno 762 sull'Ionio 261; stamane cielo sereno con predominio di venti settentrionali al sud.

Probabilità;

Venti settentrionali al sud con qualche temporale.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

L'Ape giuridico amministrativa del 24 luglio e 1 agosto 1887, n. 28 29 ha pubblicato il seguente sommario:

Interessantissimi. — Pungiglione: Il monte pensioni pei segretari comunali. — Diritto Positivo Civile; Dell'enfiteusi. — Domicilio — Elezione — Censo — Prestazioni — Cittadinanza italiana — *Minore — Sentenze — Conciliatori.* — Stato Civile: Matrimonio civile e religioso. — Diritto Canonico Civile: Chiese — Restauro — Congrue. — Diritto Positivo Penale; Pascolo abusivo. — Diritto costituzionale: Leva; Passaggio alla terza categoria. — Diritto amministrativo: Deliberazioni comunali — Elettorato: Cittadini cancellati — Ricorso. — Giurisprudenza: Spedalità nel Veneto. — Contabilità comunale: Emissione di mandati. — Diritti di segreteria: Esattore — Asta. — Leggi speciali: Contabilità di stato: Congregazioni di carità — Aste. — Opere pie: Aste — Deliberamenti. — Corte dei conti: Legge sull'abbandono delle domande per mancata fissazione d'udienza — Tasse comunali: Elementi — Domicilio — Servizio di esattoria. — Finanza: Ricchezza mobile: L'inscrizione in ruolo. — Bollo: Citazione per biglietto — Opposizione. — Dazio: Animali — *Comune chiuso.* — *Esercizio* professionale: Inventari giudiziari dei beni dei minori.

Copertina:

Cronaca — La causa dei segretari — Atti ufficiali — Interessantissimo — Pagina rosea — Biblioteca economica — Corrispondenza in franchigia — Eroi — Avviso di *concorso* — *Regole e norme fisse.*

Colpito da cruda malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio, alle ore 11 e mezza ant. di ieri,

Luigi Coradazzi

I figli dell'amato estinto nel partecipare tale notizia, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi martedì alle 6 pom. partendo la salma dalla via Giovanni d'Udine, per la Chiesa di S. Quirino.

Oggi alle ore 2 ant., munita dei conforti della religione, cessava di vivere **Maria Nascimbeni ved. Barbaricia** d'anni 76.

Le figlie Anna ed Emilia, i generi Marco Springolo e Pietro Tracl, a nome pure dei figli lontani, porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 2 agosto 1887.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, 3 corr., alle ore 8 ant. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla piazza dei grani N. 9.

Notiziario

Il Re a Crispi.

Il re telegrafò all'on. Crispi che non si muove da Monza in causa d'una indisposizione.

Lo invitò a recarsi coi ministri a Stradella

Ricomposizione del ministero.

Credesi che nella composizione del nuovo ministero vi sarà qualche cambiamento di titolare è probabile l'uscita di Grimaldi.

Nessuna modificazione però può essere fatta finchè è ancora sopraterra il cadavere di Depretis.

Telegrammi

Vienna 1. Secondo i giornali del pomeriggio la partenza del *principe di* Coburgo per la Bulgaria sarebbe imminente. La Corte del Principe sarebbe di già formata.

Il Principe giungerebbe dinanzi alla *Sobranje* giovedì.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 2 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	14.— a	15.25
Segala	» »	8.50 »	9.25
Frumento nuovo	» »	12.25 »	11.50
Giallone com	» »	13.— »	—.—
Fagiuoli alp.	» »	12.— »	—.—

FRUTTA.

Prugni	» »	—.20 »	—.28
Susini freschi	» »	—.— »	—.—
Pere	» »	—.25 »	—.50
Persici	» »	—.40 »	—.65

LEGUMI FRESCHI

Patate	» »	—.— »	—.10
Fagiuoli	» »	—25 »	—.—
Tegoline	» »	—.25 »	—.30
Tegoline schiavi	» »	—.— »	—.—
Pomidoro	» »	—.— »	—.30

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.80 a 5.—

DISPACCI DI BORSA.

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.28 a 95.28 1 luglio 97.46 a 97.48 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 359 — — a 360 — Banca di Credito Veneto da 266.— 268 — Società costruzioni Veneta 300. a 301.— Cotonificio Veneziano 205 — a 208 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203. 3/8 — a 202 7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.45 a 123.75 e da 123 70 a 123.00 Francia 3 da 100.45 a 100 75 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.22 a 25.46 Svizzera 4 100.40 a 100 70 e da — a —.— Vienna-Trieste 4 da 202.50 203.— — a da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. — —

MILANO, 1

Rendita Ital. 97.87 —.82 —— — — Merid. — — a — Camb Londra 25.28 25.— — Francia da 100.60 — 55 . Berlino da 123.90 123.65 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 1

Rend. 97.55 — — Londra 25.26 — Francia 100 61 — Merid. 760.75 Mob. 988.—

ROMA, 1

Rendita italiana 97 65 — Banca Gen. 661.—

GENOVA, 1

Rendita italiana 97.62 — — — Banca Nazionale 2158. — Credito mobiliare 968.— Merid. 751.— Mediterranea 601.—

PARIGI, 1.

Rendita 3 0/0 84.—— Rendita 4 1/2 109.75— Rendita italiana 98 80 Londra 25 28 1/2 — Inglese 101.11/16 italia 5/16 Rend. Turca 14.27

BERLINO, 1

Mobiliare 459.— Austriache 377.— Lombarde 140.50 Italiana 97.80

VIENNA 1

Mobiliare 282.10 Lombarde 84 64 Ferrovie Austr. 232.60 Banca Nazionale 882.— Napoleoni d'oro 09 95 1/2 Cambio Publ. 49 65 Cambio Londra 125.60 Austriaca 82.84 Zecchini imperiali 5 91

LONDRA 30

Italiano 98 1/8 inglese 101 11/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 98.60

Marchi 123.— l'uno.

MILANO 1

Rendita Ital. 97.87 ser. 97.89

Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 81.55
Id. austr. (arg. 82.70
Id. austr. (oro) 112.70
Londra 125 45 — Nap. 19.91 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BULFONI ALESSANDRO gerente responsabile

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Macchine utensili per le arti e mestieri, robinetti d'ogni genere per filande, acqua, vapore ecc.

Macchine agricole per molini, conduttori d'acqua e gas

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3

SCHNABL & C. FILIALE UDINE

Impianti di stabilimenti industriali e deposito di macchine agricole, macchine e caldaje a vapore, dei più recenti sistemi

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Battenti per trebbiatrici, untori per grasso consistente e per olio di vari sistemi, cinghie per trasmissioni, in cuojo, canape, e tele gommate.

Tubi di ferro di Germania, di ghisa, piombo, rame, tela, gomma ecc. per diversi usi.

Svecciatoi, tarari, sgranatoi, trebbiatrici, a mano ed a vapore, degli ultimi sistemi premiati.

Macchine e locomobili a vapore, pompe di gran potenza a vapore, delle migliori e più accreditate fabbriche di Germania e Inghilterra.

Tagliaforaggi, torchi per vino, pigiatoi per uve, apparati per la fabbricazione dei vini; pompe per vino ecc. ecc.

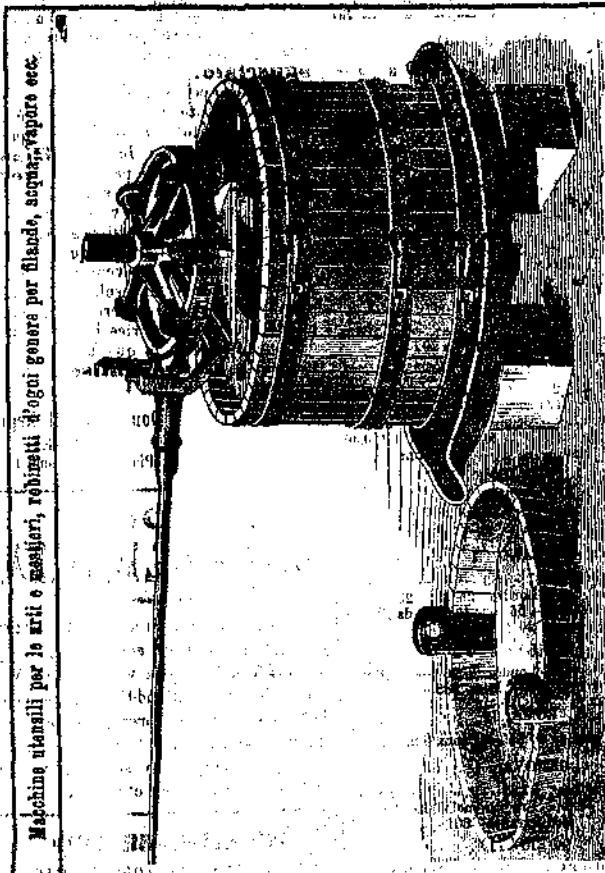
L'Ufficio è provveduto di un completo campionario e deposito di perni per caldaje, ed unioni per correggie di trasmissione, cinghie per elevatori di molini e relative viti. Tampagni e viti con tampagno di tutte le dimensioni.

Caoutchouc per usi tecnici.

Apparati elettrici, per luce elettrica e sonerie.

Torni a pedale ed a vapore per le diverse arti e mestieri, trapani, forgie, seghe con lama senza fine, grue di gran forza per scali e officine, vericelli, torchi idraulici ed a mano ecc.

L'Ufficio fornisce piani preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine, di caldaje a vapore per stabilimenti industriali.

Pompe comuni e da incendio, tubi di ferro battuto, di piombo, ghisa, rame ecc. ecc.

Rappresentanza di fabbriche di macchine

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia) catarri uretrali e restringimenti d'orina. **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 117

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 2.18 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 9.09 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samocil.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi,**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole **L. 0.60**, detta doppia **L. una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di AGOSTO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale PERSEO . . . . partirà il 1 Agosto 1887
» » ORIONE . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale ROMA . . . . partirà il 22 Agosto 1887

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco